

INDAGINE LA FOTOGRAFIA DEI RAPPRESENTANTI SINDACALI SCATTATA DA IRES-CGIL

Rsu a Parma? Maschio, 45 anni, istruito

Lorenzo Centenari

«Maschio, età compresa tra i 40 e i 50, istruzione medio alta, dipendente della piccola media impresa privata, deluso dalla politica ma fedele ai valori della rappresentanza collettiva.

È il profilo del delegato medio identificato dalla Cgil di Parma, che come bilancio di fine anno ha scelto di «specchiarsi» nell'indagine quali-quantitativa che Ires Emilia Romagna ha svolto in tema di rappresentanza sindacale. Pescati a cam-

**Ricerca** La presentazione.

pione da un universo di 1.178 rappresentanti tra Rsu, Rsa ed Rls aziendali e territoriali, 361 delegati hanno così risposto al questionario proposto da Ires e fornito alla comunità un efficace spaccato umano e sociale di quella sfera che assolve alla delicata funzione di raccordare tra loro impresa e lavoro.

«In una fase storica in cui la rappresentanza sindacale - sostiene Patrizia Maestri, segretaria generale Cgil Parma - è un tema quanto mai attuale, ecco un'indagine che è innanzitutto

una sfida. E in base al cui risultato, la Cgil metterà a punto i programmi necessari a migliorare il confronto con l'azienda». Allarma, interpretando le statistiche illustrate ieri mattina alla Sala Righi della Tep dal ricercatore Ires Davide Dazzi, curatore del rapporto «Rappresentiamoci», la frattura che divide rappresentanza sociale e politica, proprio in un territorio come l'Emilia che ha sempre visto militanza sindacale e impegno politico in qualche modo coincidere. Osservate al micro-

scopio, le Rsu riflettono insomma il mondo che cambia.

Ciò tuttavia non significa necessariamente un calo dei consensi da parte della base: il grado di soddisfazione verso i propri delegati riscosso tra gli iscritti alla Fiom supera ad esempio il 72%, nel caso della Filctem addirittura l'81%. Sono gli organismi stessi, semmai, a lamentare scarsa solidarietà da parte dei lavoratori delle cui problematiche essi si fanno carico.

La ricerca sulla Cgil Parma farà da apripista ad altre indagini. Lo conferma Vincenzo Colla, leader della Cgil regionale: «Quello di Parma un percorso pilota per passare al setaccio l'Emilia Romagna intera». ♦